

AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
dott. GIUSEPPE FIORONI

ALL' UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
Direttore Generale BRUNO PAGNANI

ALL' UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROMA  
dott.sa MARIA ASSUNTA PALERMO

Per conoscenza  
AL DIRIGENTE SCOLASTICO del 141° CIRCOLO DIDATTICO  
dott.sa CARLA GALEFFI

## **IL TEMPO PIENO UN DIRITTO DI TUTTI**

Vorrei far presente la difficile situazione che si trovano oggi ad affrontare migliaia di genitori italiani convocati in questi giorni dai dirigenti delle scuole primarie dove a gennaio hanno iscritto regolarmente i propri figli per l'anno prossimo, richiedendo il tempo pieno.

Siamo stati informati che, a causa del taglio degli organici, i nostri bambini non avranno diritto al tempo pieno ma dovranno accontentarsi del modulo.

A parte i problemi organizzativi che questa imposizione arreca alle famiglie (teniamo presente che nella maggior parte dei nuclei familiari entrambi i genitori lavorano, spesso c'è la compresenza di fratelli maggiori o minori e non dimentichiamo che nelle nostre città sono rarissimi i casi di vicinanza tra scuola, casa e lavoro) noi genitori la viviamo come una violenta forzatura statalista e dirigista che viene ad usurpare il nostro diritto di scelta.

Perché come genitore mi devo sentire imposto da qualcun altro una scelta come quella del modulo che io non condivido?

Allora ci domandiamo dove sono finiti i buoni propositi del programma politico del Ministro che si proponeva, per svolgere al meglio l'incarico, un ascolto attento e quotidiano di chi la scuola la vive e la fa (e tra questi poneva anche le famiglie) se noi genitori chiediamo il tempo pieno e ci ritroviamo i nostri figli a modulo?

Dove sta la democrazia e la tanto decantata uguaglianza di diritti se le scuole si trovano costrette a stilare delle graduatorie di chi è fortunato e può godere di un diritto e chi invece ne rimane escluso?

Paghiamo le stesse tasse che pagano i genitori dei bimbi prescelti per il tempo pieno, senza alcuna riduzione, allora perché dobbiamo usufruire di un'offerta formativa ridotta? Perché mio figlio non può avere lo stesso diritto di un altro bimbo di vivere a pieno la scuola, sia nella fruizione dell'insegnamento, sia nei momenti ricreativi?

Questa è una vera e propria discriminazione!

Mi auguro che riflettendo su questo stato di disagio e di profondo malessere che i genitori denunciano si rivedano i tagli effettuati e si provveda d'urgenza all'ampliamento dell'organico, garantendo così il tempo pieno a tutti i richiedenti.

Diamo il buon esempio ai nostri figli di come la politica possa venire incontro alle esigenze dei cittadini e soprattutto rispettare i diritti dei bambini!

